

La mostra dedicata ai temi della croce e del volto di Cristo

“Tau”, percorsi di artigianato e fede



Un momento dell'inaugurazione

Inaugurata il 10 ottobre, si è chiusa domenica 18 la mostra *“TAU, percorsi di artigianato e fede nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola”*, dedicata ai temi della **Croce** e del **Volto di Cristo**.

Promossa da Confartigianato Imprese Novara Verbanico Cusio Ossola, Regione Piemonte, Diocesi di Novara - Ufficio Beni culturali, Fabbbrica lapidea della basilica di San Gaudenzio, patrocinata dal Comune, l'esposizione ha riscosso i favori del numeroso pubblico che l'ha visitata.

All'inaugurazione erano presenti **Adriano Sonzini**, presidente della Commissione provinciale per gli artigiani di Novara, **don Carlo Maria Scaciga**, direttore dell'Ufficio beni culturali della Diocesi di Novara, **Angelo Luca Bona**, vice presidente della Provincia di Novara, **Massimo Marcassa**, sindaco di Oleggio, **Maria Rosà Fagnoni**, presidente dell'Azienda turistica locale, **Claudio Nava**, assessore provinciale alla programmazione urbanistica e territoriale, **Renzo Fiammetti**, funzionario della Confartigianato di Novara, che ha curato la mostra, assessori e consiglieri comunali e molti cittadini.

Il saluto di apertura, sabato 10, è stato rivolto da **Adriano Sonzini**, che ha ringraziato il Comune per la sensibilità dimostrata nell'ospitare un'iniziativa intesa a valorizzare il lavoro e le capacità di eccellenti maestri artigiani che, in modi e forme diverse, hanno partecipato al progetto.

Renzo Fiammetti ha sottolineato come la mostra presentata ad Oleggio, nello stra-

ordinario contesto di Palazzo Bellini, sia risultata rinnovata e arricchita, rispetto alle precedenti edizioni di Torino, Novara e Villadossola, con nuove riflessioni sulla Croce e nuove raffigurazioni del Volto di Cristo. Ha voluto ricordare come il progetto abbia data e luogo di nascita ben precisi: il 1° novembre 2007, ad Addis Abeba, al termine di una breve permanenza nel paese africano che ha una ricca dotazione di artigianato religioso, legato in modo particolare alla tradizione delle croci copte. Da qui l'idea per una proposta che si è concretizzata nelle settimane successive con l'adesione di molti artigiani e il sostegno della Regione. Un progetto che non nasce come esperienza isolata, ma che vuole confermare anche in edizioni successive il rapporto virtuoso tra l'artigianato e il sacro.

Il sindaco, **Massimo Marcassa**, si è detto lusingato di poter accogliere ad Oleggio, nelle sale di Palazzo Bellini, un'esposizione di così alto livello artistico, dichiarando la disponibilità ad ospitare con gioia altre analoghe iniziative.

Il vice presidente della provincia, **Angelo Luca Bona**, si è complimentato sia per la qualità della mostra, sia per il luogo prestigioso nel quale è stata ospitata, sottolineando l'importanza di una iniziativa che permette di far conoscere ed esaltare la qualità e il livello di eccellenza del nostro artigianato, che rappresenta, fra l'altro, una grande risorsa per l'economia.

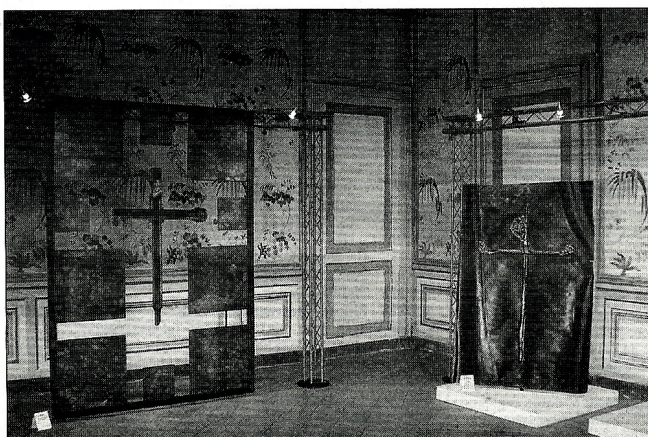
Don Carlo Scaciga, nel rammentare come tutto il nostro patrimonio artistico provenga non solo dall'arte, ma anche dall'artigianato, si è chiesto quale sia il confine tra l'una e l'altro. Il modo nel quale i vari artigiani si sono espressi, i lavori che hanno prodotto, sono la dimostrazione concreta della labilità di questo confine e della validità di un'iniziativa che ci si deve augurare sia destinata ad affermarsi e a crescere sempre di più.

Le croci e i volti che il visitatore della mostra ha potuto ammirare, opere realizzate con materiali, stili e tecniche diversi, se guardate attentamente, pur nella loro essenzialità, suggerivano, ciascuno, un messaggio particolare. Ma tutte, se osservate con cuore aperto, chiedevano di essere "contemplate".

Perché ognuna di quelle croci, ognuno di quei volti conducono al di sopra di ciò che è puramente constatabile sul piano materiale e insegnano un nuovo modo di vedere, un modo che percepisce l'invisibile dentro il visibile. La sacralità dell'immagine consiste proprio nel provenire da una visione interiore e nel condurre, a sua volta, ad una visione interiore. Essa è frutto di una contemplazione interiore, di un incontro con la nuova realtà di Cristo e, in questo modo, conduce nuovamente allo sguardo interiore, all'incontro orante con il Signore.

Qui, l'arte si fa epifania della fede.

mb.ev.



Un particolare degli oggetti esposti